

## 2. VALORI E PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ

Questo capitolo si concentra sull'analisi delle percezioni e delle opinioni della popolazione residente nell'area di Bassa Valsugana, Tesino, Feltrino Occidentale e Canal del Brenta, confrontando tali dati con le misure quantitative precedentemente esaminate. L'obiettivo è quello di ottenere una **comprensione approfondita delle sensazioni, percezioni, idee e aspettative delle persone**, al fine di valutare il benessere complessivo del tessuto sociale.

I dati sono stati raccolti mediante un sondaggio condotto nei mesi di maggio e giugno 2023 su un campione rappresentativo della popolazione residente nell'area analizzata, per un totale di **795 interviste** completate.

La maggioranza delle persone intervistate è soddisfatta del proprio lavoro. Il bilanciamento tra lavoro e vita privata è ritenuto importante dalla maggioranza, con una differenza tra diverse fasce di età. Gli studenti sono ottimisti riguardo alle opportunità lavorative, ma temono che la qualità dei lavori che troveranno sia bassa.

La maggior parte degli intervistati dichiara di sentirsi a proprio agio all'interno della comunità e sottolinea l'**importanza dell'attaccamento al territorio e dei legami familiari**. La partecipazione ad attività associative e di volontariato è forte, riflettendo una comunità coesa.

I rispondenti riportano un **livello alto di benessere percepito**, sia sul piano individuale che per quanto riguarda la zona.

Nonostante il buon livello di benessere, vi sono preoccupazioni per il futuro dell'area. L'invecchiamento della popolazione è considerato la principale difficoltà, seguito dalla crescita economica e dalla tutela dell'ambiente.

C'è ottimismo a livello individuale per quanto riguarda il futuro, ma la zona è percepita come poco dinamica e poco preparata ad affrontare le sfide future.

## INTRODUZIONE

Nel precedente capitolo di questo lavoro l'attenzione è stata riposta su misure e indicatori quantitativi che possano spiegare la situazione demografica dell'area di Bassa Valsugana, Tesino, Feltrino Occidentale e Canal del Brenta. Questi hanno il grande pregio di rendere la zona immediatamente confrontabile con i territori limitrofi, elemento fondamentale per capire meglio la situazione in cui si trova. Lo stato di salute del tessuto sociale va però molto oltre le semplici metriche numeriche: dipende infatti dalle sensazioni, percezioni, idee e aspettative degli abitanti. Pertanto, **al fine di comprendere meglio le opinioni della popolazione residente nel territorio analizzato, è stata svolta un'indagine campionaria**, tramite un sondaggio.

## METODOLOGIA

Il sondaggio è stato realizzato da una società esterna nei mesi di maggio e giugno 2023. La modalità di somministrazione scelta è stata un misto CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) - CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). Le risposte sono quindi state raccolte tramite computer, ricevendo l'invito o via mail o via sms. È stato fornito supporto telefonico agli intervistati che ne hanno fatto richiesta. La scelta di utilizzare una metodologia mista telefono-computer deriva dalle differenti abitudini delle varie fasce demografiche. Per esempio, gli anziani sono spesso meno a loro agio con gli strumenti tecnologici, ma sono un gruppo estremamente importante da raggiungere, vista la loro numerosità nell'area considerata. Diversificare il mezzo di contatto con le persone è quindi utile per garantire un elevato tasso di risposta in tutta la popolazione.

Il campionamento degli intervistati è avvenuto tramite una randomizzazione stratificata per sesso, fascia di età e area di residenza. L'obiettivo era infatti quello di avere un **gruppo di rispondenti che potesse essere rappresentativo della popolazione residente** nelle aree interessate da questo report. Le informazioni di contatto sono quelle dei clienti

### Box 2.1

#### LA RANDOMIZZAZIONE STRATIFICATA

La randomizzazione stratificata è una tecnica statistica utilizzata in ambito di ricerca per ottenere risultati più accurati e rappresentativi. Viene utilizzata quando si intende studiare un gruppo di persone con caratteristiche diverse. Per applicarla, si suddivide la popolazione che si sta studiando in gruppi più piccoli ("strati") in base a queste caratteristiche, come età o sesso. Si stabilisce poi la numerosità di ognuno di questi gruppi, in maniera tale che questi siano rappresentativi della popolazione generale di riferimento. A questo punto, i potenziali rispondenti vengono contattati in maniera casuale, fino a raggiungere il numero di compilazioni prefissate all'interno di ogni strato.

Questo approccio assicura che ogni gruppo di studio abbia una buona varietà tra i partecipanti, ma che allo stesso tempo le persone selezionate siano uguali alla popolazione di riferimento su alcune caratteristiche, rendendo i **risultati più affidabili e generalizzabili** per tutta la popolazione che si sta studiando.

della Cassa Rurale Valsugana e Tesino che hanno fornito il consenso al trattamento dei dati personali. Il punto di partenza sono quindi le informazioni anagrafiche (per esempio sesso e anno di nascita) di 20.917 persone, tutte anonimizzate. Non per tutti i clienti compresi nel database sono disponibili i dati di contatto (numero di telefono ed e-mail). Pertanto, il gruppo di individui da cui sono stati estratti i contatti di chi è potenzialmente intervistabile (il "sampling frame", in gergo statistico) è leggermente più ristretto (18.798 persone).

In totale sono state completate 795 interviste. Rispetto agli abitanti residenti nella zona considerata, è presente un sovracampionamento degli individui di età fra i 40 e i 60 anni. Ciò significa che c'è un numero in eccesso di questionari completati da parte dei nati fra il 1963 e il 1983, rispetto a quanto inizialmente programmato. Questo è il risultato di un tasso di risposta al questionario superiore alle aspettative, specialmente tra le persone in questa fascia d'età. Nell'analisi, ove necessario, sono applicati dei "pesi", in maniera tale da rendere il gruppo di rispondenti il più simile possibile alla popolazione residente.

## LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE ANALIZZATO

Per la selezione del campione di persone intervistate è stata utilizzata una randomizzazione stratificata. Le dimensioni (gli "strati") su cui la procedura è stata seguita sono il sesso, l'età e la zona di residenza all'interno dell'area considerata. Hanno risposto al questionario 401 donne e 394 uomini. **L'età media dei rispondenti è 48,9 anni**, quella mediana 50.

Partendo dai dati demografici messi a disposizione da Cassa Rurale Valsugana e Tesino, abbiamo informazioni anche sul livello di istruzione di chi ha risposto. Questi dati sono limitati, visto che difficilmente vengono aggiornati, dopo l'apertura di un conto bancario. È quindi possibile avere persone, tipicamente chi è diventato cliente della Cassa Rurale da giovane, per cui il livello di istruzione è sottostimato. Avendo in mente queste cautele, possiamo comunque farci un'idea, approssimata per difetto, del livello di istruzione di chi è coinvolto nella ricerca. Il livello di istruzione più diffuso è il diploma (445 individui), seguito dalla licenza media (174). I laureati sono 100, mentre le persone con licenza elementare 15. Per 61 intervistati non sono disponibili informazioni.

Dalla composizione del campione si evince un forte legame con il territorio di provenienza: quasi la metà dei rispondenti (384, il 48,3%) ha sempre vissuto nel comune di residenza. Degli altri, 67 hanno vissuto al di fuori del comune ma ci sono tornati e 232 si sono trasferiti nell'attuale luogo di residenza da un comune limitrofo. Dei restanti, 88 (poco più dell'11%) provengono da comuni "lontani" e 24 (3%) hanno selezionato l'opzione "Altro", spesso specificando di essere originari di Paesi stranieri.

Il 72,6% del campione (577 rispondenti) lavora (448 dipendenti e 129 autonomi), il 4,1% è studente (33), il 18,8% pensionato (150). Le restanti 35 risposte si dividono tra persone disoccupate (20) e inattive (15). I disoccupati sono persone che non lavorano ma sono in cerca di lavoro, a differenza degli inattivi, che invece non cercano un'occupazione. Le persone inattive nel campione sono in larga maggioranza di sesso femminile (13 su 15). La motivazione più diffusa per la condizione di inattività è il lavoro domestico non retribuito (in 14 casi su 15). Queste persone sono quindi quasi tutte casalinghe o casalinghi. In un solo caso la condizione di inattività viene motivata dall'idea che non sia possibile trovare un lavoro.

Dei rispondenti, 504 (63,4%) hanno figli. **Il numero medio di figli nel sample è pari a**

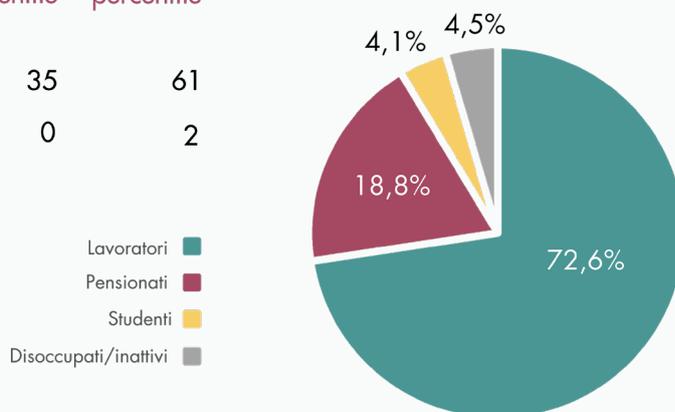
**1,20.** Restringendo la stima solamente a chi ha figli, il numero medio sale a 1,89. Questi dati sono coerenti con quelli presentati nel precedente capitolo, che mostrano come il territorio stia affrontando una seria crisi demografica, causata da una marcata diminuzione del numero di figli per coppia. 152 persone intervistate hanno un figlio, 270 ne hanno due, 68 tre, 11 arrivano a quattro e 3 sono parte di un nucleo familiare con 5 figli.

Figura 2.1

Composizione del campione

Totale di 795 interviste completate

	Media	Deviazione standard	Mediana	25esimo percentile	75esimo percentile
Età	47,8	14,3	50	35	61
Numero figli	1,2	1,0	1	0	2



IL LAVORO

Il lavoro è tipicamente uno dei pilastri dell'esistenza di qualsiasi persona: si lavora per buona parte della propria vita e l'attività lavorativa occupa una consistente fetta del tempo a disposizione ogni settimana. Per tali motivi, avere un lavoro soddisfacente e di qualità è particolarmente importante. Delle 577 persone occupate, 92 (il 15,9%) dichiara una soddisfazione inferiore al 6 (su 10) rispetto al proprio lavoro. Di questi, addirittura 46 (7,9%) assegnano un punteggio inferiore al 4. Dall'altro lato della distribuzione sono però presenti ben 331 (57,3%) persone che assegnano un "voto" superiore all'8 alla propria occupazione, mostrando che **la maggioranza delle persone è molto soddisfatta del proprio lavoro**. Questo dato è sicuramente positivo.

Scendendo più nel dettaglio, emergono alcuni elementi che è bene considerare: innanzitutto, l'età media di chi "promuove" la propria occupazione è marcatamente più alta, rispetto a quella delle persone che si dichiarano invece insoddisfatte (48,1 anni contro 44,9). Ciò lascia intravedere una **minor soddisfazione da parte della popolazione più giovane**. Inoltre, la media di soddisfazione riportata dipende molto dalla mansione lavorativa ricoperta: non inaspettatamente, chi svolge professioni dirigenziali o ad alta specializzazione (come, per esempio, ingegnere o avvocato) riporta un livello più elevato di gratificazione (rispettivamente 8,2 e 7,8, in media). Anche gli artigiani riportano un

buon livello di soddisfazione (7,6). Tra i più insoddisfatti troviamo invece chi è occupato in mansioni poco qualificate (come, per esempio, braccianti e manovali), per cui il voto medio assegnato è solamente 5,5.

Il bilanciamento tra vita lavorativa e tempo libero è vissuto come rilevante: il 61,0% degli intervistati dichiara che è “molto importante”, mentre il 27,6% che è “abbastanza importante”. Solamente il 3,2% sostiene sia importi poco o per nulla. È interessante anche in questo caso osservare come l’età influenzi profondamente le opinioni degli intervistati: mediamente, chi ritiene il bilanciamento tra lavoro e vita privata non rilevante è 5 anni e mezzo più vecchio rispetto alle persone per cui è invece importante.

Quanto emerso finora indica una diversa maniera di vedere e vivere il lavoro: le generazioni più giovani sono meno soddisfatte della loro occupazione e danno maggior valore al bilanciamento tra tempo libero e lavoro, rispetto a chi è più in là con gli anni. Anche per queste ragioni è interessante capire meglio quali sono le opinioni e le aspettative di chi si sta per affacciare al mondo del lavoro. Gli studenti sono molto fiduciosi riguardo alla loro possibilità di trovare un lavoro: l’81,8% ha infatti un buon livello di fiducia nel fatto che riuscirà a trovare un impiego. Al contempo, però, c’è timore riguardo alla qualità del lavoro che riusciranno a trovare: il 30,3% riporta un livello di fiducia inferiore al 6 (su 10) nel fatto che l’occupazione che riusciranno a trovare sarà soddisfacente.

Un determinante del buon funzionamento del mercato del lavoro è la formazione dei lavoratori. Un’istruzione scolastica e universitaria di qualità è importante, ma non sufficiente. Le procedure lavorative cambiano rapidamente ed è quindi fondamentale che i lavoratori siano ben preparati per l’adozione di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi. La formazione – svolta in azienda o al di fuori – è quindi importante, anche nell’ottica di un miglioramento della condizione lavorativa e delle mansioni dei lavoratori. È quindi molto positivo che la grande maggioranza dei lavoratori intervistati (l’80,0%) abbia partecipato a percorsi di formazione oltre a quelli obbligatori per legge (come, per esempio, quello sulla sicurezza sul lavoro). Del 20% che non ha mai partecipato a percorsi formativi durante la carriera lavorativa, più della metà (66 su 122) sarebbe interessato a intraprenderne.



Le generazioni più giovani sono meno soddisfatte della loro occupazione e danno maggior valore al bilanciamento tra tempo libero e lavoro

Nella foto: Telve di Sopra, Borgo Valsugana e le montagne della Val di Sella

## IL BENESSERE

Si è visto in precedenza come l'area analizzata goda di un elevato livello di benessere socio-economico, pur con i suoi limiti e le sue contraddizioni. Per esempio, **il reddito medio dichiarato è decisamente più alto rispetto alla media nazionale**, anche se leggermente inferiore a quello dei territori attigui, come la Provincia Autonoma di Trento. Non è però scontato che questo benessere, misurato mediante indicatori numerici, sia anche effettivamente percepito da chi vive nella zona analizzata.

Quasi la metà degli intervistati dichiara di essere in una condizione economica abbastanza buona o ottima (46,2%). Questi valori sono abbastanza eterogenei tra le varie aree geografiche: una percentuale relativamente bassa degli abitanti nella Provincia di Belluno riporta di essere in condizioni economiche buone o ottime (40,2%), rispetto a quelli della Provincia di Vicenza e della Provincia Autonoma di Trento (52,3% e 46,2%, rispettivamente). Al contempo, però, quasi il 10% ritiene di essere in una condizione economica cattiva o pessima. Forse sorprendentemente, figurano pochi disoccupati (solamente il 3,8%) tra chi ha un'opinione negativa della propria condizione economica. In larga parte, infatti, queste persone hanno di un reddito da lavoro dipendente o autonomo. Spostando lo sguardo da se stessi alla comunità, il 46% degli intervistati sostiene che la zona sia in una buona situazione economica, mentre solamente una minoranza (il 6,7%) ritiene che questa sia abbastanza cattiva o pessima. In proporzione, i trentini hanno una visione leggermente più positiva dello status economico della zona (per il 47,0% dei residenti nella Provincia Autonoma di Trento è buono o ottimo, contro il 43,0% dei vicentini e 42,4% dei bellunesi).

Il concetto di benessere non è però riconducibile solamente alla dimensione economica: contribuiscono alla qualità della vita di ogni individuo molti altri elementi, come ad esempio le condizioni relazionali e quelle di salute. Il valore medio dato alla qualità della propria vita (su una scala da 0 a 10) da parte degli intervistati è di 7,3 (mediana: 7). Le risposte inferiori al 6 sono l'11,7%. La moda, ossia il valore più diffuso tra chi ha risposto, è 8, a indicare un **buon livello di soddisfazione per la propria qualità di vita**. Nel vicentino si registra un livello di soddisfazione leggermente più alto (7,5 di media, a fronte di 7,3 in Trentino e 7,1 nella Provincia di Belluno). La domanda relativa alla qualità di vita nella zona analizzata ottiene risposte meno positive: il valore medio è di 6,8 e per 148 persone non si arriva al 6. Come in ambito economico, i trentini sembrano i più soddisfatti della loro zona, riportando un voto medio di 6,9, contro il 6,7 dei bellunesi e il 6,5 dei vicentini.

## LA COMUNITÀ E LE RELAZIONI PERSONALI

I dati menzionati fin qui mostrano che la popolazione residente in Bassa Valsugana, Tesino, Canal del Brenta e Feltrino Occidentale è sostanzialmente soddisfatta della propria vita. Le percezioni relative all'area sono invece tendenzialmente peggiori, anche se non in maniera marcata. Elementi fondamentali per chi abita la zona sono la coesione della comunità e il livello di capitale sociale. Quest'ultimo gioca un ruolo importante in numerose dimensioni; alcuni semplici esempi sono il benessere percepito dai residenti (Putnam 1993), la crescita economica (Bjørnskov 2017) e il livello di istruzione medio (Bjørnskov 2012).

**Il 72,5% degli intervistati ritiene che il territorio sia poco o per nulla dinamico.** Questo è un tratto caratteristico delle cosiddette "aree interne" del Paese, ossia quelle zone non

prossime a centri abitati di dimensioni medio-grandi, attualmente in forte crisi demografica e con limitata crescita economica. Il valore è particolarmente marcato per i residenti nei comuni della Provincia di Belluno, dove tocca il picco di 84,7%. Il dato è più basso per i comuni della Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Vicenza (rispettivamente, il 72,3% e il 60,5%).

Al contempo, però, la grande maggioranza dei rispondenti al questionario dichiara di sentirsi bene e a proprio agio nella zona dove vive. L'85,8% riporta infatti un livello di benessere all'interno del territorio almeno sufficiente (la media, sulla solita scala 0-10, è di 7,3). Questo dato è legato a stretto giro con l'attaccamento alla propria terra, che viene considerato un valore molto o abbastanza importante dall'81,4% degli intervistati. Il legame con la comunità è inoltre evidenziato dal **grande numero di persone** (il 30,8%) **coinvolte regolarmente in attività associative e di volontariato**, un valore che raggiunge quasi la metà delle persone coinvolte (46,8%) nei comuni trentini.

Le forme di volontariato più diffuse sono la partecipazione ai corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, agli Alpini e alle società sportive presenti sul territorio. Sono inoltre molto diffuse le attività legate alla parrocchia e quelle di donazione del sangue, per esempio con l'AVIS.

Oltre alla presenza di una comunità attiva e coesa, i legami familiari hanno grandissima importanza: la grande maggioranza della popolazione (il 69,7%) dichiara che l'attaccamento alla famiglia è molto importante e solamente il 2% lo ritiene poco o per nulla importante. A ulteriore riprova, il supporto economico all'interno delle famiglie è abbastanza diffuso: il 14,6% degli individui aiuta economicamente la propria famiglia d'origine, mentre il 24,4% riceve supporto. Più nel dettaglio, il 10,7% ottiene assistenza economica saltuaria, percentuale uguale a quella di chi vive con i familiari. Inoltre, il 3,0% degli intervistati si appoggia in maniera ripetuta e costante nel tempo alla famiglia di origine.

## LE ASPETTATIVE PER IL FUTURO

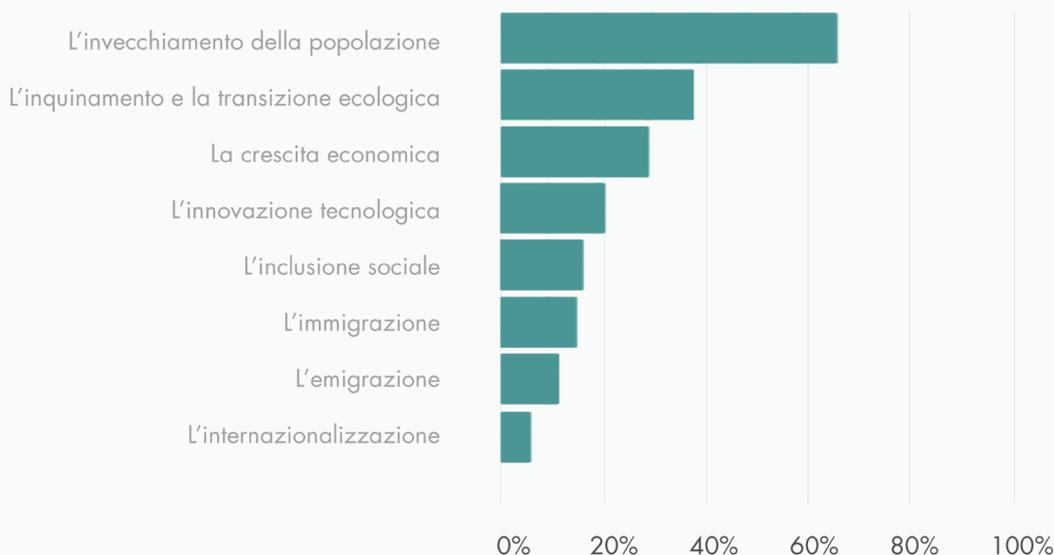
Nella zona analizzata le condizioni di vita sono buone anche se, come analizzato in maggior dettaglio in altri capitoli, vi sono delle difficoltà. Tra queste ha particolare importanza la crisi demografica: il numero di residenti nell'area considerata è infatti in calo da oltre dieci anni. Di fronte a una domanda relativa su quali siano le più importanti difficoltà affrontate dal territorio, oltre due terzi degli intervistati indica l'invecchiamento della popolazione, come mostrato in **Figura 2.2**. Questa opinione è quindi coerente con le evidenze presentate nel precedente capitolo, relativo alla situazione demografica. Le altre sfide menzionate più frequentemente sono quelle relative alla crescita economica (39,4%) e all'inquinamento e la transizione ecologica (30,4%). In particolare, la quasi totalità degli intervistati (97,9%) considera la salvaguardia dell'ambiente abbastanza o molto importante, nonostante la presenza di un gruppo abbastanza folto (28,3%) che ritiene che difficilmente i cambiamenti climatici avranno un impatto sulle loro condizioni economiche.

Le persone intervistate si dividono in maniera abbastanza chiara tra ottimisti e pessimisti riguardo al futuro: i primi sono circa il 40,4%, i secondi il 16,8%. Nel mezzo c'è circa la metà degli intervistati, che non prende una chiara posizione. È interessante però notare come **l'approccio personale verso il futuro dipenda fortemente dall'età**: i più giovani sono infatti tendenzialmente più ottimisti, rispetto agli anziani. Al contempo, però, i rispondenti sono convinti che il territorio non sia preparato per le grandi sfide del futuro. Quasi il 40% ritiene infatti che l'area sia abbastanza o molto impreparata per il futuro e meno dell'1% che sia assolutamente pronta ad affrontarlo. C'è una marcata eterogeneità territoriale nelle risposte: il 21,4% dei residenti in Trentino considera la zona abbastanza

Figura 2.2

**Quali pensi siano le maggiori difficoltà e sfide che la zona in cui vivi dovrà affrontare?**

Nota: può essere inserito fino a un massimo di 3 risposte



o molto preparata per affrontare il futuro, contro il 16,3% di chi vive nel vicentino e il 5,4% nel bellunese.

Una delle scelte più importanti nella vita di ogni individuo, con un importante impatto anche sulla comunità, è quella di avere o meno dei figli. Tra chi non ha figli, quasi due terzi vorrebbe averne. Di questi, però, quasi la metà è convinta che non ne avrà. Una prima spiegazione sono gli anni di vita in condizione di fertilità rimasti degli intervistati: il gruppo delle persone che non hanno figli ma che sono convinte ne avranno ha un'età media di 27,4 anni, mentre quello che ritiene non ne farà 39,5. Tra chi non vuole avere figli, le motivazioni più frequenti sono l'eccessiva età, l'assenza di un o una partner e il disinteresse per la genitorialità. In maniera contraria, pochi intervistati che hanno già avuto figli dichiarano di volerne avere altri. Nuovamente, il motivo principale che viene menzionato è l'età. In maniera abbastanza sorprendente, pochi intervistati citano il costo di avere figli come motivazione importante per non averne. È comunque possibile che parte dei casi in cui si cita l'età siano quelli di persone che hanno rimandato proprio per motivi legati all'onere economico, diventando però poi troppo anziane. Quello del rinvio delle gravidanze è un fenomeno ampiamente studiato in demografia (e.g. Sobotka 2004, Lebano e Jamieson 2020). Il rinvio non sarebbe un problema in sé, lo diventa nel momento in cui la procrastinazione si spinge fino a un'età in cui i potenziali genitori non sono più fertili.

Infine, un'ultima decisione importante relativa al futuro è quella di dove vivere. Questo capitolo ha mostrato dati che evidenziano chiaramente un forte legame con il territorio e la comunità locale. Non è quindi sorprendente che oltre l'80% dichiarò di voler rimanere a vivere nella zona dove attualmente risiede e che quasi il 10% dei rimanenti voglia spostarsi comunque all'interno di Trentino o Veneto.

**L'80% degli intervistati dichiara di voler rimanere a vivere nella zona dove attualmente risiede**

La maggioranza schiacciante (69,0%) di coloro che dichiarano di voler restare cita come principale elemento attrattivo il **profondo legame con il territorio**, seguito dalla presenza della famiglia (13,8%). Altre motivazioni menzionate di frequente nella decisione di rimanere a vivere nella zona analizzata sono l'attività lavorativa, situata vicino alla residenza, e la disponibilità di una casa di proprietà. Chi dichiara di vedere il proprio futuro in altre zone lo fa principalmente per motivazioni lavorative. Prevedibilmente, i giovani sono il gruppo più disponibile e pronto a trasferirsi, che sia in altre aree d'Italia o all'estero.

## CONCLUSIONE

Nel precedente capitolo l'attenzione è stata sulla società, che è stata analizzata in larga parte con dati "duri" e quantitativi. Questi sono fondamentali per comprendere lo stato di salute di un territorio e della comunità che lo vive, ma hanno il rischio di non essere esaurienti. Non riescono infatti a catturare prospettive, opinioni, idee e timori delle persone, così come il livello di coesione sociale. Al fine di capire meglio questi aspetti della zona considerata in questo report, è stato svolto un sondaggio, selezionando gli intervistati in maniera tale da rendere questo gruppo comparabile alla popolazione residente.

Dai dati emerge che gran parte della popolazione ritiene di vivere in una condizione di sostanziale benessere. Questa opinione è coerente con i dati disponibili, che mostrano come Trentino e Veneto siano tra le Regioni più ricche d'Italia e con il mercato del lavoro più dinamico. Al contempo, però, gli abitanti vedono dei problemi e dei sintomi di malessere del territorio: per esempio, lo ritengono poco dinamico e temono che non sia pronto ad affrontare le grandi sfide del futuro. Inoltre, l'invecchiamento della popolazione viene chiaramente identificato come il problema più importante che Bassa Valsugana, Tesino, Feltrino Occidentale e Canal del Brenta si trovano ad affrontare. Nonostante tali complessità, i rispondenti sono molto legati al territorio: la larghissima maggioranza ritiene infatti l'attaccamento alla loro terra un valore fondamentale, così come è elevata la percentuale di persone che dichiara di volerci rimanere.

Le informazioni raccolte mostrano inoltre una comunità laboriosa e coesa: per esempio, un grandissimo numero di persone è regolarmente coinvolto in attività di volontariato. Inoltre, la maggioranza dei rispondenti ritiene che le istituzioni presenti sul territorio (come, per esempio, la Fondazione Valtès e la Cassa Mutua Valsugana e Tesino) riescano a contribuire attivamente verso una società e un'economia più sostenibili.

Sono inoltre presenti delle differenze nelle percezioni e nelle opinioni degli abitanti: dai dati sembra che i residenti nella Provincia Autonoma di Trento abbiano un'opinione tendenzialmente migliore della loro zona, rispetto ai veneti inclusi in quest'analisi. I trentini tendono inoltre a essere più coinvolti in attività associative e di volontariato.

Le percezioni degli abitanti sembrano quindi ricalcare i dati quantitativi analizzati: la zona è infatti piuttosto ricca e in salute, ma sono comunque presenti dei limiti e delle debolezze. Per esempio, uno dei fenomeni che sta avendo maggior impatto sull'area analizzata è l'invecchiamento della popolazione, che si lega da vicino allo spopolamento in atto. Questo processo è ben identificato come un grande elemento di difficoltà da parte degli abitanti, che sono convinti l'area sia poco in grado di far fronte a complessità come questa. La sfida è quindi quella di unire i differenti attori sociali per mettere in atto politiche che possano mantenere gli elementi positivi della comunità, garantendo parallelamente un'azione efficace che affronti i problemi e le sfide che il territorio e la società stanno vivendo.

## BIBLIOGRAFIA

Bjørnskov, C, (2012), How does social trust affect economic growth?, *Southern Economic Journal*, 78(4), 1346-1368,

Bjørnskov, C, (2017), Social trust and economic growth, *Forthcoming, Oxford Handbook of Social and Political Trust*,(Eric M, Uslaner, ed,)

Lebano, A,, & Jamieson, L, (2020), Childbearing in Italy and Spain: postponement narratives, *Population and Development Review*, 46(1), 121-144,

Putnam, R, (1993), The prosperous community: Social capital and public life, *The american*, 4,

Sobotka, T, (2004), Postponement of childbearing and low fertility in Europe,

## APPENDICE

### Residenza e informazioni generali

Hai sempre vissuto nel comune dove risiedi?	Frequenza	Percentuale
Sì, ho sempre vissuto nel comune in cui risiedo	384	48,30
No, mi sono trasferito/a nel comune in cui risiedo da un comune vicino	232	29,18
No, mi sono trasferito/a nel comune in cui risiedo da un comune lontano	88	11,07
No, mi sono trasferito, ma poi sono tornato/a nel mio comune di nascita	67	8,43
Altro	24	3,02
Totale	795	100,00

Con chi vivi in casa?	Frequenza	Percentuale
Vivo solo/a	115	14,47
Vivo con un/una partner	214	26,92
Vivo con un/una partner e i figli	326	41,01
Vivo con uno o entrambi genitori	91	11,45
Vivo con un/una partner e uno o entrambi i genitori	4	0,50
Vivo con un/una partner e uno o entrambi i genitori del/della mio/mia partner	4	0,50
Altro (specifica)	41	5,16
Totale	795	100,00

Quanti figli hai?	Frequenza	Percentuale
0	291	36,60
1	152	19,12
2	270	33,96
3	68	8,55
4	11	1,38
5	3	0,38
Totale	795	100,00

## Il lavoro

Attualmente sei:	Frequenza	Percentuale
Studente/studentessa	33	4,15
Lavoratore/ice dipendente	448	56,35
Lavoratore/ice autonomo/a	129	16,23
Non occupato/a in cerca di lavoro	20	2,52
Non occupato/a e non in cerca di lavoro	15	1,89
Pensionato/a	150	18,87
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100,00</b>

(risposta singola, chiesta se non si è occupati e non si cerca lavoro)

Per quale motivi non sei in cerca di lavoro?	Frequenza	Percentuale
Non penso di poter trovare un lavoro, in generale	1	6,67
Lavoro in casa (per esempio: sono casalingo/a)	14	93,33
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>100,00</b>

(risposta singola, chiesta se la persona è occupata)

Come definiresti il tuo ruolo lavorativo?	Frequenza	Percentuale
Dirigente	26	4,51
Persona che svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (per esempio: ingegnere, esperto/a legale)	93	16,12
Persona che svolge professioni tecniche (per esempio: elettrotecnico/a, contabile)	87	15,08
Persona di supporto nel lavoro d'ufficio (per esempio: segretario/a, addetto/a alla gestione amministrativa del trasporto di merci)	70	12,13
Persona qualificata nelle attività commerciali e nei servizi (per esempio: addetto/a vendite, cassiere)	52	9,01
Artigiano/a, operaio/a specializzati o agricoltore (per esempio: saldatore, carpentiere, meccanico)	83	14,38
Conduttore di impianti, operaio di macchinari fissi e mobili o conducente di veicoli (per esempio: operaio di impianti e macchinari, autista)	38	6,59
Persona che svolge lavoro non qualificato (per esempio: manovale, bracciante, usciere)	15	2,60
Altro (specificare)	113	19,58
<b>Totale</b>	<b>577</b>	<b>100,00</b>

(risposta singola, chiesta se la persona lavora o è disoccupata)

Hai mai partecipato a percorsi di formazione durante la tua carriera lavorativa?	Frequenza	Percentuale
Sì, ho partecipato a percorsi di formazione oltre quelli obbligatori per la sicurezza	490	80,07
No, ma sarei interessato a partecipare a percorsi di formazione oltre quelli obbligatori per la sicurezza	66	10,78
No e non sono interessato a partecipare a percorsi di formazione oltre quelli obbligatori per la sicurezza	56	9,15
<b>Totale</b>	<b>612</b>	<b>100,00</b>

(risposta singola, chiesta se la persona lavora)

Su una scala da 0 (per nulla) a 10 (completamente), quanto sei soddisfatto/a del tuo attuale lavoro?	Frequenza	Percentuale
0	9	1,56
1	9	1,56
2	13	2,25
3	15	2,60
4	12	2,08
5	34	5,89
6	44	7,63
7	110	19,06
8	152	26,34
9	110	19,06
10	69	11,96
Totale	577	100,00

(risposta singola, chiesta se la persona studia o è disoccupata)

Su una scala da 0 (per nulla) a 10 (completamente), quanto sei fiducioso nel fatto che riuscirai a trovare un lavoro?	Frequenza	Percentuale
0	2	3,77
1	1	1,89
2	2	3,77
3	3	5,66
4	1	1,89
5	7	13,21
6	6	11,32
7	2	3,77
8	8	15,09
9	6	11,32
10	15	28,30
Totale	53	100,00

(risposta singola, chiesta se la persona studia)

Su una scala da 0 (per nulla) a 10 (completamente), quanto sei fiducioso nel fatto che lavoro che in futuro troverai sarà soddisfacente?	Frequenza	Percentuale
1	1	3,03
3	3	9,09
4	1	3,03
5	5	15,15
6	2	6,06
7	5	15,15
8	10	30,30
9	2	6,06
10	4	12,12
Totale	33	100,00

Quanto è importante per te il bilanciamento tra lavoro e tempo libero?	Frequenza	Percentuale
Molto importante	485	61,01
Abbastanza importante	219	27,55
Non particolarmente importante	52	6,54
Poco importante	8	1,01
Per nulla importante	17	2,14
Totale	795	100,00

## Il futuro

Dove vedi il tuo futuro?	Frequenza	Percentuale
Nella zona in cui attualmente vivo	652	82,01
In un'altra zona del Trentino	51	6,42
In un'altra zona del Veneto	25	3,14
In un'altra regione d'Italia (specifica)	28	3,52
All'estero (specifica)	39	4,91
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100,00</b>

(risposta singola, chiesta se la persona ritiene vivrà nella zona dove risiede attualmente)

Per quale motivo pensi andrai/rimarrai nella zona in cui attualmente vivi?	Frequenza	Percentuale
Perché ci sono opportunità lavorative più coerenti con il mio profilo professionale	26	3,99
Perché ci sono opportunità lavorative migliori	17	2,61
Per avvicinarmi alla mia famiglia	90	13,80
Per avvicinarmi ai miei amici	4	0,61
Perché mi sento legato/a al mio territorio	450	69,02
Altro (specifica)	65	9,97
<b>Totale</b>	<b>652</b>	<b>100,00</b>

(risposta singola, chiesta se la persona ritiene se ne andrà dalla zona in cui attualmente risiede)

Per quale motivo pensi andrai via dalla zona in cui attualmente vivi?	Frequenza	Percentuale
Per motivi di studio	1	0,70
Perché ci sono opportunità lavorative più coerenti con il mio profilo professionale	32	22,38
Perché ci sono opportunità lavorative migliori	37	25,87
Per riunirmi con la mia famiglia	17	11,89
Maggiore vicinanza ai miei amici	6	4,20
Altro (specifica)	50	34,97
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>100,00</b>

Quanto sei ottimista riguardo al futuro?	Frequenza	Percentuale
Molto ottimista	50	6,29
Abbastanza ottimista	271	34,09
Né ottimista né pessimista	343	43,14
Abbastanza pessimista	105	13,21
Molto pessimista	26	3,27
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100,00</b>

(scelta multipla)

Quali pensi siano le maggiori difficoltà e sfide che la zona in cui vivi dovrà affrontare?	Frequenza	Percentuale
L'invecchiamento della popolazione	544	68,43
L'emigrazione	97	12,20
L'immigrazione	126	15,85
La crescita economica	313	39,37
L'inquinamento e la transizione ecologica	242	30,44
L'internazionalizzazione	52	6,54
L'innovazione tecnologica	172	21,64
L'inclusione sociale	137	17,23
Altro	50	6,29

Quanto credi che l'area in cui risiedi sia preparata per le sfide del futuro?	Frequenza	Percentuale
Molto preparata	7	0,88
Abbastanza preparata	144	18,11
Né preparata, né impreparata	327	41,13
Abbastanza impreparata	246	30,94
Molto impreparata	71	8,93
Totale	795	100,00

### Percezioni e valori

Come valuti la tua situazione economica?	Frequenza	Percentuale
Ottima	24	3,02
Abbastanza buona	343	43,14
Né buona, né cattiva	350	44,03
Abbastanza cattiva	58	7,30
Pessima	20	2,52
Totale	795	100,00

Secondo te, qual è la situazione economica della zona in cui vivi?	Frequenza	Percentuale
Ottima	8	1,01
Abbastanza buona	358	45,03
Né buona, né cattiva	376	47,30
Abbastanza cattiva	42	5,28
Pessima	11	1,38
Totale	795	100,00

Secondo te quant'è dinamica la tua zona di residenza?	Frequenza	Percentuale
Molto dinamica	10	1,26
Abbastanza dinamica	209	26,29
Poco dinamica	499	62,77
Per nulla dinamica	77	9,69
Totale	795	100,00

Su una scala da 0 (pessima) a 10 (ottima), secondo te la qualità della vita nella tua zona è?	Frequenza	Percentuale
0	5	0,63
1	3	0,38
2	10	1,26
3	22	2,77
4	33	4,15
5	75	9,43
6	154	19,37
7	199	25,03
8	165	20,75
9	94	11,82
10	35	4,40
Totale	795	100,00

Su una scala da 0 (pessima) a 10 (ottima), come reputi la tua vita?	Frequenza	Percentuale
0	3	0,38
1	4	0,50
2	12	1,51
3	4	0,50
4	16	2,01
5	54	6,79
6	139	17,48
7	172	21,64
8	207	26,04
9	129	16,23
10	55	6,92
Totale	795	100,00

Su una scala da 0 (malissimo) a 10 (benissimo), quanto ti senti bene nel tuo territorio di residenza?	Frequenza	Percentuale
0	2	0,25
1	5	0,63
2	9	1,13
3	13	1,64
4	32	4,03
5	52	6,54
6	138	17,36
7	136	17,11
8	187	23,52
9	145	18,24
10	76	9,56
Totale	795	100,00

Quanto ritieni importante l'attaccamento alla tua terra?	Frequenza	Percentuale
Molto importante	293	36,86
Abbastanza importante	354	44,53
Non particolarmente importante	116	14,59
Poco importante	19	2,39
Per nulla importante	13	1,64
Totale	795	100,00

Quanto è importante per te la tutela dell'ambiente?	Frequenza	Percentuale
Molto importante	587	73,84
Abbastanza importante	191	24,03
Non particolarmente importante	16	2,01
Per nulla importante	1	0,13
Totale	795	100,00

Fai parte di una associazione in cui ti impegni regolarmente?	Frequenza	Percentuale
No	550	69,18
Sì	245	30,82
Totale	795	100,00

In che maniera ti supporta economicamente la tua famiglia d'origine?	Frequenza	Percentuale
Vivo con la mia famiglia d'origine	85	10,69
La mia famiglia d'origine mi paga l'affitto	2	0,25
La mia famiglia d'origine mi mantiene economicamente	6	0,75
La mia famiglia d'origine mi fornisce un supporto economico periodico (per esempio: mi dà dei soldi ogni mese)	16	2,01
Ogni tanto la mia famiglia d'origine di origine mi fornisce un aiuto economico	85	10,69
La mia famiglia di origine non mi aiuta economicamente	485	61,01
lo aiuto economicamente la mia famiglia	116	14,59
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100,00</b>

Quanto ritieni importante l'attaccamento alla tua famiglia?	Frequenza	Percentuale
Molto importante	554	69,69
Abbastanza importante	195	24,53
Non particolarmente importante	34	4,28
Poco importante	11	1,38
Per nulla importante	1	0,13
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100,00</b>

(risposta singola, chiesta se la persona non ha figli)

Vorresti avere dei figli?	Frequenza	Percentuale
Sì, voglio avere dei figli e penso ne farò	112	38,49
Sì, voglio avere dei figli, ma non penso ne farò	79	27,15
No, non voglio avere dei figli	100	34,36
<b>Totale</b>	<b>291</b>	<b>100,00</b>

(scelta multipla, chiesta se la persona non ha figli ma non pensa ne avrà o se non vuole averne)

Quali sono i motivi principali per cui pensi non avrai dei figli?	Frequenza	Percentuale
Crescere i figli è troppo costoso	25	18,12
Non posso conciliare avere dei figli con il mio lavoro	13	9,42
Non ho un/una partener con cui voglio avere dei figli	43	31,16
Il/la mia partner non vuole avere dei figli	5	3,62
Non mi interessa avere dei figli	52	37,68
Altro	72	52,17

(risposta singola, chiesta se la persona ha dei figli)

Vorresti avere altri figli?	Frequenza	Percentuale
Sì, voglio avere altri figli e penso ne farò	32	6,35
Sì, voglio avere altri figli, ma non penso ne farò	58	11,51
No, non voglio avere altri figli	414	82,14
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>100,00</b>

(scelta multipla, chiesta se la persona ha figli ma non pensa di farà altri)

Quali sono i motivi principali per cui pensi non avrai altri figli?	Frequenza	Percentuale
Non posso permettermi di avere altri figli	45	10,77
Non posso conciliare avere altri figli con il mio lavoro	33	7,89
Non ho un/una partener con cui voglio avere altri figli	8	1,91
Il/la mia partner non vuole avere altri figli	11	2,63
Non mi interessa avere altri figli	58	13,88
Sono troppo anziano/a per avere altri figli	328	78,47
Altro	42	10,05

## Sostenibilità

Quanto ritieni che i cambiamenti climatici possano impattare sulle tue attuali condizioni economiche?	Frequenza	Percentuale
Possano impattare molto	167	21,01
Possano impattare abbastanza	403	50,69
Possano impattare poco	186	23,40
Non possono impattare per nulla	39	4,91
Totale	795	100,00

Ritieni che nella tua zona, le istituzioni pubbliche e private (come, per esempio, la Cassa Rurale, la Fondazione Valtes, la Cassa Mutua Valsugana e Tesino) contribuiscano in maniera alla transizione verso un'economia ed una società più sostenibile?	Frequenza	Percentuale
Contribuiscono molto	59	7,42
Contribuiscono abbastanza	475	59,75
Contribuiscono poco	232	29,18
Non contribuiscono per nulla	29	3,65
Totale	795	100,00